

# EX FONTE

Journal of Ecumenical Studies in Liturgy

VOLUME 2 | 2023

## REVIEW

Christoph FREILINGER – Florian WEGSCHEIDER (edd.),  
«... und Christus wird dein Licht sein» (Eph 5,14).  
Taufberufung als dialogisches Christus-Geschehen  
(Schriften der Katholischen Privat-Universität Linz 11),  
Regensburg 2022

ANGELO LAMERI



[exfonte.org](http://exfonte.org)

## How to Cite

LAMERI, Angelo, Review: Christoph FREILINGER – Florian WEGSCHEIDER (edd.), «... und Christus wird dein Licht sein» (Eph 5,14). Taufberufung als dialogisches Christus-Geschehen (Schriften der Katholischen Privat-Universität Linz 11), Regensburg 2022, in: *Ex Fonte – Journal of Ecumenical Studies in Liturgy 2* (2023) 233–239.

DOI [10.25365/exf-2023-2-7](https://doi.org/10.25365/exf-2023-2-7)

## Reviewer

Angelo Lameri is professor for Liturgical Studies at the *Pontifical Lateran University*, Rome.

GND [1044451513](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-64864-p0043-9)

ORCID [0009-0005-0934-0970](https://orcid.org/0009-0005-0934-0970)

## Reviewed Book

**Editors** Christoph FREILINGER – Florian WEGSCHEIDER  
**Title** «... und Christus wird dein Licht sein» (Eph 5,14)  
**Subtitle** Taufberufung als dialogisches Christus-Geschehen  
**Series** Schriften der Katholischen Privat-Universität Linz 11  
**Place** Regensburg  
**Year** 2022  
**Publisher** Verlag Friedrich Pustet  
**Pages** 555  
**ISBN** 9783791733296  
**eISBN** 9783791773957

## Review

Christoph FREILINGER – Florian WEGSCHEIDER (edd.), «... und Christus wird dein Licht sein» (Eph 5,14). Taufberufung als dialogisches Christus-Geschehen (Schriften der Katholischen Privat-Universität Linz 11), Regensburg 2022

Angelo LAMERI

La miscellanea, curata da *Christoph Freilinger* e *Florian Wegscheider*, raccoglie una serie di studi, organizzati in relazione al tema della vocazione battesimale e pubblicati in onore del prof. Ewald Volgger OT in occasione del suo 60mo genetliaco. Il prof. Volgger è un sacerdote, religioso dell'Ordine teutonico, docente di Liturgia e teologia sacramentaria presso l'Università cattolica di Linz, della quale dal 2010 al 2014 è stato anche Rettore.

Il versetto di Ef 5,14 costituisce il filo conduttore del volume. Il battesimo è infatti essere immersi nella luce di Cristo, esserne trasformati/trasfigurati, al punto che fin dai primi secoli i battezzati venivano chiamati «illuminati». In un duplice senso: coloro che hanno ricevuto la luce di Cristo nella propria vita e coloro che riflettono quella luce, perché non «si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa» (Mt 5,15). Le tre sezioni in cui è articolata la raccolta di saggi vuole idealmente rispecchiare anche il percorso di studio e di ricerca del prof. Volgger. Si parte infatti dalla sezione biblico-storica per giungere, attraverso la riflessione ecclesiologica, alla teologia pratica e spirituale.

La sezione biblico-storica comprende sette contributi che si occupano rispettivamente di questioni di carattere generale: i riflessi della cristologia «iconica» dell'apostolo Paolo sulla comprensione del battesimo (*Christoph Niemand*, 19–61), la caduta dell'uomo nel peccato e il suo superamento nella riflessione rabbinica e cristiana (*Clemens Leonhard*, 62–82); di temi più specifici riguardo al rito del battesimo: l'origine delle unzioni e degli esorcismi (*Predrag Bukovec*, 83–105 e *Martin Lüsttraeten*, 106–133),

norme e prassi battesimali nell'Ordine Teutonico (Jörg Seiler, 203–225); di analisi di testi medioevali e liturgici (Florian Wegscheider, 134–157 e Harald Buchinger, 158–202).

Di questa sezione riteniamo particolarmente significativo il contributo di Christoph Niemand («... dazu bestimmt, seinem Bild, das der Sohn ist, hinzugestaltet zu werden» [Röm 8,29]. *Die ikonische Christologie des Apostels Paulus und ihre Bedeutung für das Verständnis der Taufberufung*) che, a partire da un aspetto centrale della cristologia paolina, individua nella partecipazione all'essere immagine di Dio da parte di Cristo il frutto più significativo del battesimo. Coloro che, giunti alla fede nel Vangelo, sono immersi sacramentalmente nel lavacro di Cristo sono resi partecipi della sua gloria, perché – come afferma l'Apostolo – *Egli quelli che ha giustificati, li ha anche glorificati*. Alcune espressioni contenute nelle lettere paoline, in particolare quella ai Romani e le due ai Corinti, permettono poi all'Autore di collocare l'antropologia dell'*imago Dei* nel contesto del rapporto tra protologia (i progenitori creati a immagine e somiglianza di Dio) ed escatologia (essere definitivamente simili all'*uomo celeste*). Tra i due poli vi è l'esistenza credente: se infatti Cristo ci ha già resi partecipi della sua gloria, il battezzato, in Cristo, realizza ogni giorno il suo essere immagine e Figlio di Dio nello Spirito del Signore, perché siamo continuamente trasformati in quell'immagine *di gloria in gloria secondo l'azione dello Spirito*, per giungere alla meta, quando saremo simili all'*uomo celeste*. L'impegno battesimale appare qui non solo e non soprattutto come uno sforzo umano per essere fedele all'immagine di Dio in Cristo, ma principalmente come un lasciarsi quotidianamente trasformare in quell'immagine dallo Spirito.

Non trascurabile in questa sezione è il contributo di Harald Buchinger (*Taufbewusstsein in der mittelalterlichen Liturgie. Zur Bedeutung der Gesänge des Osterfestkreises*) sullo studio dei canti della liturgia medioevale del ciclo quaresimale-pasquale in relazione al loro significato battesimale. I canti infatti, più dei testi eucologici recitati dal sacerdote, si imprimono profondamente nella coscienza dei credenti. L'Autore passa in rassegna i canti dell'*Ordo Romanus XI*, del repertorio gregoriano, in particolare quello legato agli scrutini battesimali e alle tradizionali pericopi giovanee, della veglia pasquale, del tempo della mistagogia, della memoria del battesimo presente nella celebrazione dei vesperi pasquali con

la processione al battistero. Una carrellata di testi e di riflessioni particolarmente interessanti per l'esegesi dei testi stessi e per il loro significato mistagogico in ordine al sacramento del battesimo. La conclusione, forse un po' troppo sintetica al termine di un percorso così analitico, sottolinea il valore catechetico e mistagogico di questi canti dell'antica liturgia romana. Essi, nel loro riferimento all'Antico e al Nuovo Testamento, svolgono la mirabile funzione di far in qualche modo rivivere al battezzato l'esperienza rituale, anche in un contesto in cui il battesimo degli adulti non era più una prassi abituale. Non si tratta però di semplice finzione anacronistica o pura immaginazione, ma dell'evidenziazione del valore performativo della liturgia: anche quando il battezzato non può avere la coscienza dell'esperienza rituale vissuta, le celebrazioni quaresimali e pasquali con il loro riti e i loro canti plasmano ogni volta la coscienza credente e la sua spiritualità e la riconducono alla fonte della propria fede e della propria vita in Cristo.

La sezione ecclesiologica propone ben dieci contributi che spaziano dalla partecipazione del battezzato al triplice *munus* di Cristo – Re, Profeta e Sacerdote – (*Benedikt Kranemann*, 229–252 e *Winfried Haunerland*, 253–267), alle questioni riguardanti il folklore e i luoghi della celebrazione e della memoria (*Reinhard Meßner*, 268–292 e *Albert Gerhards*, 293–305), a quelle ecumeniche (*Martin Stuflesser*, 369–386 e *Basilius J. Bert Groen*, 387–401), a quelle pastorali (*Ingrid Fischer*, 306–349), a quelle che affrontano tematiche particolari (*Stefan Gugerel*, 350–359, *Benedikt Rodler*, 360–368 e *Hans-Jürgen Feulner*, 402–442).

Di particolare interesse per il lettore italiano è il contributo di *Winfried Haunerland* («*Ius habet et officium*» [SC 14]. *Zur priesterlichen Berufung aller Getauften*) a commento dell'affermazione di SC 14 sulla partecipazione attiva alla liturgia, che costituisce un diritto e un dovere di ogni fedele in virtù del battesimo. Il binomio diritto-dovere è ricondotto a uno scritto di Angelo Giuseppe Roncalli, poi papa Giovanni XXIII, apparso sulla rivista della diocesi di Bergamo *Vita diocesana* nel 1914. In quell'articolo il futuro papa affermava infatti che gli atti liturgici non sono rappresentazioni teatrali a cui assistono spettatori, ma in ogni azione liturgica tutti sono «attori» e ciascuno ha il diritto e il dovere di agire in essa. Il 1914 è un anno significativo per il diffondersi del movimento liturgico in Italia. In quell'anno infatti iniziò le pubblicazioni presso l'abbazia di Finalpia *Rivista liturgica*, diretta dall'abate Emanuele Caronti che nell'editoriale del primo

numero scriveva: «La liturgia è il bene di tutti: nessuno deve farne un monopolio... perché il cristiano non è un essere isolato ma membro di quel corpo che è la Chiesa, di cui Gesù è il Capo. Il Movimento liturgico non è che lo sforzo per realizzare questa stretta unione dei fedeli con la Chiesa». Continuando la lettura dell'articolo di Haunerland, siamo condotti a cogliere il rapporto tra SC 14 e LG 10, sul sacerdozio battesimale: lo *ius et officium* alla *actuosa participatio* è infatti fondato sul battesimo che rende partecipe del sacerdozio di Cristo la comunità tutta, perché nella Chiesa – come afferma Walter Kasper – nessuno è solo «oggetto», sempre anche «soggetto».

Il battesimo, come ogni celebrazione liturgica, si dispiega non solo in azioni rituali, ma anche in luoghi propri, che anche al di fuori della celebrazione sono eloquenti e costituiscono permanenti luoghi della memoria. Di questo si occupa il contributo di *Albert Gerhards (Orte des Erinnerns. Zur Bedeutung von Taufstätten nach der Zeit der Volkskirche)*, che a partire dal ritrovamento (1866) e dalla significativa valorizzazione (2013–2016) dell'antica vasca battesimale (VI sec.) nel Duomo di Colonia, sviluppa il tema della memoria del battesimo, anche nel suo valore ecumenico. I battisteri o i luoghi che vedono la presenza di un fonte battesimale possono assumere diverse funzioni, che ampliano ed estendono i significati della celebrazione battesimale: possono diventare luoghi di incontro/preghiera ecumenici, luoghi di catechesi degli adulti, luoghi della celebrazione di quella singolare «rinascita» e partecipazione al mistero pasquale che è costituita dal passaggio alla vita oltre la morte.

La terza sezione è dedicata ad argomenti di teologia spirituale e pastorale. Si apre con il contributo del vescovo di Linz *Manfred Scheuer* (445–457) sulla chiamata di Dio come identità propria dell'uomo, per continuare affrontando temi riguardanti gli spunti di catechesi battesimale provenienti da sant'Agostino (*Daniel Seper*, 458–488) e quelli suggeriti dai canti liturgici della tradizione latina (*Liborius O. Lumma*, 489–503 e *Alexander Zerfaß*, 504–520). L'ultimo contributo, prima della bibliografia completa di *Ewald Volgger* (541–551), è costituito da un interessante saggio di *Martin M. Lintner* (521–539) sulla professione religiosa come concretizzazione e radicalizzazione della consacrazione battesimale. Il titolo del contributo già orienta una comprensione della vita consacrata che non può che essere radicata nel battesimo. I documenti conciliari *Perfectae caritatis* e *Lu-*

*men gentium* ci indirizzano in questa direzione. Da parte nostra riteniamo utile segnalare che il rito del battesimo e quello della professione religiosa, nella Liturgia della Parola, hanno in comune la pericope di Rm 6,3–11, interpretata nel primo caso alla luce del sacramento del battesimo come ingresso in una «vita nuova», e nel secondo come invito a «camminare in una vita nuova», che nella professione dei consigli evangelici nella vita religiosa specifica e personalizza la comune vocazione battesimale nella ricerca di una particolare comunione con Dio, desiderata come pienezza di vita e fonte di vera gioia.

Anche se non tutti i contributi della miscellanea sono stati presentati in dettaglio, il percorso teologico-liturgico e pratico-spirituale appare nella sua linearità. Una raccolta di articoli di autori diversi e con obiettivi diversi non possono e non vogliono essere una presentazione organica e unitaria di un tema, certamente però nel nostro caso la teologia battesimale, affrontata da punti di vista complementari, appare in tutta la sua ricchezza. Il lettore potrà trovare in questa miscellanea in onore del prof. Volgger una miniera di riflessioni – alcune più sviluppate, altre a livello più embrionale – alle quali attingere per arricchire le proprie conoscenze e trarne spunti per ulteriori promettenti ricerche.